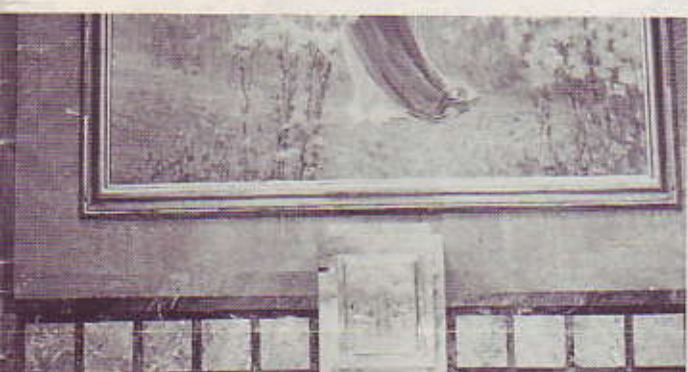


# Il Seminario di Clusone



*Ricordi  
e  
testimonianze*

N. 1 - Gennaio



Mensile dell'Opera Barbarigo



**Clusone 1940: un gruppo di prefetti.**  
**In piedi:** Bosio, Cominelli, Locatelli, don L. Cagnoni (vicerettore),  
 Ferri, Carminati, Pagnoni.  
**Seduti:** Vavassori, Poli, Valsecchi.



**Cima Presolana 8 agosto 1946.**

- *Corsi di aggiornamento* sulla filosofia moderna (don C. Scarpellini), letteratura moderna (don Pietro Bertocchi), arte cristiana (mons. Polvara), letteratura latina (prof. don Chiodi), amministrazione (comm. Berzi);
- *Tre giorni catechistica:* animatore, frater Anselmo;
- *Settimana di sociologia:* interventi di don Quadri, don Guzzetti, prof. Romano, on. Colleoni, avv. Pellegrini.

### IL BURRASCOSO PERIODO DELLA GUERRA

Il periodo bellico fu particolarmente difficile, burrascoso e in certi momenti tragico per superiori e alunni del Seminario di Clusone.

Raccogliamo, dal *Chronicon* del Seminario di Bergamo i fatti più salienti del tormentato periodo bellico nel Seminario di Clusone.

#### 27 settembre 1943

Il comando tedesco *impegna* per eventuali suoi bisogni, una

parte del Seminario di Clusone. In vista di ciò si decide di non accogliere per il prossimo anno gli alunni della classe *preparatoria* (era stata istituita per quelli che non potevano completare nelle scuole comunale del proprio paese il corso elementare. Gli alunni presenti sono però 250.

È annunciato l'arrivo a Clusone di un contingente di giovani della *Cor. Al. Gil.*; verranno invece a Clusone 70 ragazzi *libici* (rimpatriati dalla Libia divenuta zona di combattimento).

#### 23 marzo 1944

Il rettore don M. Farina, salutato con rammarico dai superiori e alunni del Seminario, dal clero e rappresentanze di Clusone, lascia Clusone per assumere la parrocchia delle Grazie in città. Gli succede come rettore il prof. don Stefano Baronchelli.

#### 26 giugno 1944

Il governo italiano con un decreto *requisisce* il Seminario di Clusone per ospitarvi i ragazzi libici: ne vengono 500, ragazzi e ragazze; le ragazze verranno poi

traferite a Bergamo. A fatica si riesce a tenere a disposizione gli ambienti dei professori e quelli delle suore con guardaroba e cucina. I libici arrivano poi (in ottobre) a mille unità. Riuscite vanno le istanze del rettore don Baronchelli per aver libero il Seminario al principio del nuovo anno scolastico, il Vescovo decide di far entrare ugualmente in Seminario un gruppo di seminaristi (una cinquantina) per occupare almeno alcuni ambienti lasciati liberi dai libici.

#### 6 luglio 1944

Bombardamento di Dalmine.

#### 9 agosto 1944

Bombardamento del campo di aviazione di Orio al Serio.

#### 17 agosto 1944

Gli alunni di 3<sup>a</sup> media entrano in Seminario a Bergamo per un breve periodo di scuola durante le vacanze.

In questo periodo cominciano a giungere preoccupanti avvisi di un possibile bombardamento del

Seminario di Bergamo dove, nel palazzo Bernareggi, si è insediato un comando della Wehrmat tedesca. Il rettore prende contatto con don Santo Quadri, curato a Palazzago in rapporto coi partigiani; egli può tranquillizzarlo: il bombardamento, almeno per ora, non ci sarà.

In questo periodo vengono condotti nel Seminario di Bergamo e rinchiusi in alcune aule scolastiche un gruppo di partigiani rastrellati sulle montagne della Val Brembana. Dopo una permanenza di due-tre giorni vengono riportati via e fucilati.

Continuano i mitragliamenti e le bombe dal cielo: Ponte San Pietro (20 ottobre, 5 novembre), lago di Iseo (Tavernola), Boccaleone...

Alla fine di novembre 1944, dopo ripetuti progetti e assaggi, si stabilisce di riorganizzare in qualche modo la vita di comunità per la maggior parte dei seminaristi: i teologi verranno a Bergamo, il liceo ad Alzano in Villa S. Maria, il ginnasio nel collegio San Defendente a Romano, una parte della Scuola Media, (alternativamente le varie classi) a Clusone. Negli ultimi mesi delle vicende belliche la vita si fa sempre più difficile e piena di rischi per tutti.

Il 29 gennaio 1945 il treno della Val Seriana che scendeva da Clusone verso Bergamo, giunto presso la stazione di Vertova, viene mitragliato da aerei inglesi. Ci sono una dozzina di morti e da quel giorno il suo servizio si svolge a singhiozzo, fino alla fine della guerra.

Gli ultimi mesi del conflitto, difficili per tutti, furono per il seminario di Clusone addirittura tragici.

Il Seminario di Clusone occupato alternativamente da un ammasso eterogeneo di gente di varia provenienza: libici, tedeschi, russi, diventa una vera vivente torre di Babele. Nonostante tutto si è però sempre riusciti a mantenervi un contingente di seminaristi coi loro superiori e insegnanti.

In data 31 marzo 1945 c'erano in Seminario: 80 seminaristi, 119



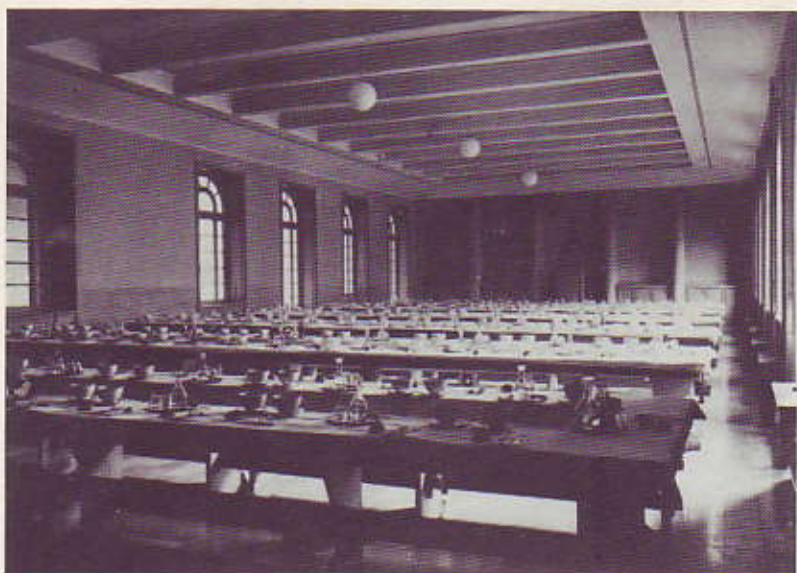
*Il guardaroba.*



*I piccoli della I media anno scolastico 1946-47.*

*Il cortile superiore.*





*Il refettorio  
degli alunni.*

libici con 25 dirigenti, 10 tedeschi, 38 russi del Caucaso che sarebbero poi arrivati fino a 100.

Quando la coesistenza dei seminaristi con questa «troupe» risultò del tutto insostenibile, si fecero scendere i seminaristi ad Alzano, lasciando a Clusone il rettore don Stefano Baronchelli, il professore don Giuseppe Bravi che insegnava ai ragazzi libici, il prof. Faggioli, il vicerettore don Luigi Pagnoni. Il 26 aprile i partigiani, scesi dai monti, tentarono di occupare il Seminario. Ore drammatiche di apprensione e di confusione: sparatorie, minacce, ordini e contrordini. Alle ore due di notte, don Giuseppe Bravi, nel corridoio antistante la cappella, è fatto segno a una sparatoria e viene ferito a una spalla; la scaramuccia continua dentro e fuori del Seminario, finché al primo albeggiare i tedeschi, visti ormai circondati da ogni parte dai patrioti, prendono la via dei monti e si allontanano abbandonando i russi al loro destino e lasciando nei sotterranei del Seminario parte delle munizioni e dei viveri che vi avevano ammassato. Finita la guerra, all'inizio dell'anno 1945-1946 le iscrizioni alla Scuola Media di Clusone raggiunsero le 256 unità. Nell'anno successivo invece (1946-47) scesero a 190: il notevole calo poteva essere conseguenza dell'aumento delle rette, pur molto contenuto in 1.800 lire

mensili e dell'apertura di scuole medie in alcuni paesi. Il Seminario riprendeva lentamente la sua vita normale.

Cessate le ostilità la vita andò riprendendo gradatamente e anche il Seminario di Clusone poté riaprire le sue porte agli alunni della Scuola Media del Seminario. Il 24 marzo 1946 il vicerettore don Magni passava da Clusone a Bergamo a coadiuvare l'economista don Panza; a questi succederà in un primo tempo don Serafino Poli e, in seguito, don Labindo Serughetti, benemeriti anche del Seminario di Clusone al quale diedero tempo, attenzione e passione per riportarlo alla piena efficienza e ampliarne lo spazio e i servizi.

Nell'anno 1948 ripresero anche le vacanze estive dei seminaristi maggiori a Clusone.

Nel 1950 l'estensore di queste note lasciava la direzione del Seminario di Bergamo. Nell'anno successivo don Stefano Baronchelli lasciava il Seminario di Clusone; gli succedeva come rettore don Bruno Foresti che vi era già stato vicerettore dal 1946 al 1947: egli dedicherà al Seminario di Clusone ben 17 anni di saggia e profonda attività lasciando notevole impronta alla comunità e a tutti quelli, superiori e alunni, che ne facevano parte. Dopo di lui fu nominato rettore don Giuseppe Cesani fino al 1970 e dal

1970 alla chiusura don Gianni Carminati.

Nel 1976 l'amministrazione del Seminario, trovando eccessiva la spesa occorrente per rimettere in efficienza il fabbricato del Seminario e per riattivarvi la vita della comunità venne nella decisione di alienare lo stabile andando così incontro alle richieste del comune di Clusone che intendeva acquistarlo per collocarvi le scuole pubbliche dell'*Istituto Commerciale*.

Fu quindi venduto il complesso centrale del Seminario con i cortili annessi, riservando però la proprietà della vecchia casa del contadino, della vicina villetta sulla via verso Clusone e un'area libera di circa 10.000 metri quadri.

La cappella del Seminario «Barbarigo» è ora adibita ad auditorium per conferenze e riunioni. L'altare basilicale è stato smontato ed è passato alla chiesa parrocchiale di Abbazia. Se un giorno, a Dio piacendo, nell'area tuttora libera a Clusone tornerà la villa del Seminario, esulteranno le ossa del suo fondatore Mons. Bernareggi e di quanti sono stati benefattori di quel seminario e si rallegheranno superiori e insegnanti che hanno passato in quell'incantevole luogo giorni e anni felici, indimenticabili.

MONS. CESARE PATELLI